



Sentenza n. 260/2025

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA REGIONE CALABRIA

Nelle persone dei seguenti Magistrati:

Domenico Guzzi

Presidente

Maristella Filomena

Primo Referendario

Carlo Efisio Marrè Brunenghi

Primo Referendario - relatore

nella pubblica udienza del giorno **15 ottobre 2025** ha posto in decisione la seguente

SENTENZA

Nel giudizio iscritto al n. **24177** del registro di segreteria sul conto giudiziale n. **37444** relativo all'esercizio 2017, reso da De Felice Arturo, in qualità di consegnatario delle quote di partecipazione della Regione Calabria nella "Società Sacal Spa";

Nella pubblica udienza del 15 ottobre 2025, udita la relazione del giudice relatore, Primo Referendario Carlo Efisio Marrè Brunenghi, udito l'avv. Natale Carbone per l'agente, sentito il Pubblico Ministero nella persona del S.P.G. dott. Costantino Nassis, nessuno è comparso per l'amministrazione.

FATTO E DIRITTO

1. Con **relazione n. 17/2025**, il Magistrato istruttore proponeva al Presidente della Sezione la dichiarazione di improcedibilità della gestione dell'agente contabile De Felice Arturo rendicontata sul *conto giudiziale n. 37444 (esercizio 2017)*, da lui presentato in qualità di consegnatario delle quote di partecipazione della Regione Calabria nella "Società Sacal Spa".

	Nella narrativa della relazione si riferiva di una serie di irregolarità ed anomalie,	
	in specie:	
	a) relativamente alla sottoscrizione del conto giudiziale il magistrato	
	istruttore rilevava che sullo stesso è stata apposta la dicitura “ <i>copia</i>	
	<i>informatica conforme ai sensi dell’art. 23 – bis del CAD e s.m.</i> ”, senza	
	però che la predetta dicitura fosse stata sottoscritta digitalmente come	
	previsto dal CAD e dalle linee guida sulla formazione, gestione e con-	
	servazione dei documenti informatici;	
	b) per ciò che riguarda il decreto n. 5396 del 15 maggio 2020 (Registro	
	decreti dirigenziali), con il quale la gestione è stata parificata, segna-	
	lava le medesime criticità, connesse alla sottoscrizione, sussistenti sul	
	conto giudiziale;	
	c) contestava, altresì, l’assenza della qualifica di agente contabile del sig.	
	De Felice Arturo alla luce della pronuncia della Corte costituzionale n.	
	59/2024.	
	Pertanto, nelle conclusioni dell’atto il Magistrato relatore proponeva l’improce-	
	dibilità della gestione.	
	2. Con decreto presidenziale n. 58 del 7 marzo 2025 , ritualmente notifi-	
	cato, insieme alla relazione di irregolarità, all’amministrazione, per il tramite	
	di quest’ultima all’agente contabile, e al P.M., è stata fissata l’udienza di di-	
	scussione del giudizio per il giorno 15 ottobre 2025.	
	3. All’udienza del 15 ottobre 2025 , l’avv. Carbone si è riportato alla me-	
	moria depositata, il pubblico ministero ha precisato che alla luce della sentenza	
	della Corte costituzionale (n. 59/24), i riferimenti normativi in materia non con-	
	sentono all’agente la possibilità di esercitare i diritti di socio, concludendo	
	2	

	quindi per la declaratoria di improcedibilità del conto.	
	Quindi la causa era trattenuta in decisione.	
	4. In punto di diritto, il Collegio ritiene che debba dichiararsi la improcedi-	
	bilità del giudizio per le ragioni che seguono.	
	Riguardo alla prima contestazione non può che prendersi atto che il conto giu-	
	diziale dell'esercizio 2017, oggetto del giudizio suddetto, non risulta, di fatto,	
	sottoscritto, quindi è accertata l'assenza del requisito formale minimo (art. 44	
	comma 2 c.g.c.) che consente l'imputazione dello stesso ad un soggetto giuri-	
	dico, c.d. spendita del nome.	
	Risulta sussistente anche il secondo motivo di improcedibilità ossia l'assenza	
	di un valido atto di parifica. A tale proposito è utile chiarire che solo il deposito	
	del conto giudiziale parificato costituisce l'agente dell'amministrazione in	
	giudizio a norma dell'articolo 140, comma 3 del c.g.c. Inoltre, ai sensi dell'art.	
	618 del R.D. n. 827/1924, la dichiarazione che certifica la concordanza dei	
	conti con le scritture detenute dall'amministrazione costituisce un elemento	
	imprescindibile per il deposito del conto stesso presso le competenti Sezioni	
	giurisdizionali della Corte dei conti e per l'esame giudiziale dello stesso (Corte	
	dei conti, Sezioni riunite in sede consultiva, adunanza del 10 settembre 2020,	
	parere n. 4/2020).	
	Per ciò che riguarda la sussistenza della qualifica di agente contabile, dagli ac-	
	certamenti effettuati dal magistrato istruttore, tramite estrazione della visura ca-	
	merale storica della società Sacal Spa dal portale TELEMACO INFOCA-	
	MERE, è provato che il sig. De Felice Arturo, nell'esercizio oggetto di verifica,	
	rivestiva la carica di presidente del consiglio di amministrazione della mede-	
	sima società, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della legge della Regione	
	3	

	Calabria 5 ottobre 2007 n. 22 (<i>I soggetti nominati o designati dalla Regione o</i>	
	<i>proposti dai rappresentanti della Regione nelle assemblee, quali componenti</i>	
	<i>degli organi di amministrazione o dei collegi sindacali delle società a parte-</i>	
	<i>cipazione regionale sono, a tutti gli effetti, agenti contabili a materia e rispon-</i>	
	<i>dono, in tale qualità, della corretta gestione societaria. Gli stessi devono sup-</i>	
	<i>portare adeguatamente la Regione nell'esercizio dei diritti di azionista, ren-</i>	
	<i>dere annualmente il conto con le modalità e termini stabiliti dalla Giunta re-</i>	
	<i>gionale e sono assoggettati alla giurisdizione della Corte dei conti nel rispetto</i>	
	<i>della legislazione statale in materia, ferme restando le responsabilità previste</i>	
	<i>dal codice civile)</i> dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla sentenza della	
	Corte costituzionale n. 59/2024, perché in contrasto con l’art. 117, secondo	
	comma, lettera l), della Costituzione.	
	Tale disposizione individuando come agenti contabili, e quindi legittimati pas-	
	sivi nel giudizio dinanzi a questa Corte dei conti, soggetti che non hanno la di-	
	sponibilità delle partecipazioni della Regione nelle società (e che non possono	
	averne, per conflitto di interesse, trattandosi di componenti di organi di ammi-	
	nistrazione di tali società) risulta essere in evidente contrasto con i principi della	
	legislazione statale, che individuano come agente contabile il soggetto che ha	
	il “maneggio” dei beni oggetto del conto giudiziale, e quindi, trattandosi nel	
	caso concreto di partecipazioni societarie, i soggetti appartenenti all’ente pro-	
	prietario che hanno la disponibilità dei diritti di socio (cfr. all’art. 20, lettera c,	
	dell’art.29, dell’art.32, dell’art.178 del r.d. n. 827 del 1924; art. 9 comma 2	
	TUSP, d.lgs. 175/2016; art. 137 c.g.c., d.lgs. 174/2016).	
	La intervenuta dichiarazione di incostituzionalità dell’art. 8 della legge della	
	Regione Calabria 5 ottobre 2007 n. 22 non consente più di affermare la qualità	
	4	

	di agente contabile <i>ex lege</i> del convenuto (Arturo De Felice, in qualità di presi-	
	dente del consiglio di amministrazione della società e quindi consegnatario <i>ex</i>	
	<i>lege</i> delle quote di partecipazione della Regione Calabria nella “società Sacal	
	S.p.A.”), né può affermarsi che la stessa possa comunque considerarsi agente	
	contabile di fatto, non avendo maneggio nel senso suddetto (come del resto pre-	
	supponeva lo stesso art. 8 dichiarato incostituzionale, che obbligava gli “agenti	
	contabili” suddetti - amministratori e sindaci delle società – a “ <i>supportare ade-</i>	
	<i>guatamente la Regione nell'esercizio dei diritti di azionista</i> ”).	
	Pertanto, non avendo il convenuto la qualità di agente contabile e quindi la le-	
	gittimazione passiva <i>ad causam</i> , il presente giudizio va dichiarato improcedi-	
	bile.	
	Ovviamente, dato che la dichiarazione di improcedibilità non definisce il giudi-	
	zio in ordine alla regolarità delle gestioni in esame, i conti su tali gestioni do-	
	vranno essere resi da soggetto diverso, che ha avuto l’effettivo “maneggio” delle	
	partecipazioni nel 2017. L’amministrazione regionale è, conseguentemente, te-	
	nuta a garantire l’esatto adempimento della disciplina recata dagli artt. 137 e	
	seguenti del codice della giustizia contabile, acquisendo il conto e provvedendo	
	alla sua parificazione, ferme restando le competenze della Procura erariale in	
	materia di attivazione del giudizio per resa di conto nei confronti del soggetto	
	legittimato passivamente in caso di inadempimento.	
	5. In considerazione della natura officiosa del giudizio, del fatto che la pre-	
	sente decisione si fonda su questioni pregiudiziali, e che le parti non si sono	
	costituite, non vi è luogo a provvedere sulle spese di giudizio.	
	P.Q.M.	
	La Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione Calabria,	
	5	

